

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

Prezzo delle inserzioni
Inserzioni ed avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 alla linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 5 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER Padova Via Spirito Santo 582, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

**GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE**
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 febbraio a 31 dicembre 1894
LIRE 14.50
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

Da Roma

(Corrispondenza part. del COMUNE)

Roma, 29 gennaio.

Per quanto manchino ancora più di venti giorni alla riapertura della Camera, i corridoi di Montecitorio sono discretamente affollati.

Però alle discussioni animate dei giorni scorsi è successa una relativa calma.

L'opera del Ministero è discussa, ma dai più lo è benevolmente; perchè è generale la persuasione che se, negli avvenimenti della Sicilia e della Lunigiana, si fosse spiegata meno fermezza, le disposizioni statutarie sarebbero state forse meglio osservate, ma la pubblica tranquillità non sarebbe stata così presto ristabilita: e perchè la maggioranza dei deputati ritiene che se nelle cose politiche il Ministero ha saputo mostrarsi energico, si mostrerà anche maggiormente nelle cose finanziarie.

Si sa che il caposaldo del programma finanziario del governo saranno le riforme organiche, per le quali fervono gli studi in tutti i Ministeri; però non si sa ancora con precisione, e non lo si saprà fino all'ultimo momento, che cosa saranno tali riforme. Non sono perciò nel vero né coloro che annunziano soppressioni o riduzioni di uffici, né coloro che, per troppo zelo officioso, quasi sempre non autorizzato, le smentiscono.

Le economie e gli aggravii fiscali, se pure ne saranno, non potrebbero in alcun modo dare al bilancio dello Stato quella elasticità che da tanto tempo inutilmente si reclama.

Anche se le economie arrivassero a 30 milioni, come è stato annunziato, e se gli aggravii superassero quella cifra, la finanza non si troverebbe perciò completamente ristorata. Sessanta o settanta milioni di maggiori entrate sono certamente una bella cifra, che basterebbe per i bisogni del presente; ma in seguito?

Noi vediamo, non da ieri, ma da oltre cinque anni che i redditi erariali sono in continua diminuzione, e ciò malgrado gli aggravii votati dalla Camera dal 1889 ad oggi. Si può ammettere che tali diminuzioni si arrestino proprio ora? Non risulta invece dalle stesse statistiche ufficiali che nei primi sei mesi dell'esercizio corrente gli incassi sono stati di 11 milioni inferiori a quelli del corrispondente periodo dell'esercizio precedente? E le diminuzioni negli incassi non si è forse anche accentuata durante il mese di gennaio?

Occorrono dunque ben più di sessanta o settanta milioni per poter assicurare l'equilibrio finanziario in modo stabile, e questo di più non si potrebbe avere che mediante una semplificazione generale e radicale dell'amministrazione dello Stato.

Rimane a vedere in che modo il Ministero procederà ad una tale semplificazione, se cioè con una semplice riduzione del numero dei funzionari e con un esteso decentramento, oppure con una soppressione di uffici e di organici.

Credo di poterli assicurare che su questa questione esistono due correnti nel gabinetto; ma che sulle medesime non si prenderà una deliberazione finché, completati gli studi, non sia risultato quale delle due riforme possono dare vantaggi maggiori.

La risoluzione del problema non è così facile come molti credono, nè mi sembra

possibile che il Ministero voglia stabilirne i termini davanti alla Camera, quando domanderà i pieni poteri. — E' necessario, a giudizio dei più, che il governo abbia le mani libere, per poter procedere con sicurezza e senza compassione nell'estirpare la piaga che maggiormente affligge l'economia nazionale.

CONTRO LA CANAGLIA demolitrice del nostro Credito

La *Presse* è uno dei più autorevoli giornali di Vienna, reputatissimo anche nel mondo finanziario, equanime nei suoi giudizi e quasi sempre benevolo verso di noi.

Nel suo numero del 21 corrente, e precisamente sotto la rubrica: *Settimana finanziaria*, si discute sul panico, che ha invaso i mercati italiani e sulla corrente ribassista che investe i migliori valori.

La *Presse* si rivolge vivamente all'onorevole Crispi e si meraviglia con lui perchè non sbarazza il paese dall'*idra demolitrice* tagliandola alla testa.

La *Presse* non fa delle frasi, ma cita dei nomi e li denuncia come quelli dei capi della « banda di distruzione del credito italiano. »

Quindi testualmente prosegue:

« Vi sono elementi contro cui non c'è altra difesa che la forza, e se in Sicilia si è posto lo stato d'assedio contro i *Fasci* e a Massa Carrara contro le bande anarchiche, si può fare lo stesso, per quanto in altra forma, contro i briganti del credito nazionale. I ribassisti, qualche volta, subiscono il castigo della prigione, ma molto sovente gli aggitatori guadagnano in tempo il largo colla loro preda e da una disgrazia nazionale ne cavano milioni. »

« Contro di essi la morale pubblica autorizza tutti i mezzi possibili di repressione. Un esempio sarebbe salutare, e influirebbe vantaggiosamente anche altrove sul metodo d'azione di alcuni grandi speculatori. »

Quest'articolo, che ha destato grande impressione nel paese nostro, è stato riferito da molti giornali, e l'ottimo *Sole* di Milano ha mostrato di darvi tutta quell'importanza che si merita.

La *Provincia di Brescia* così lo commenta:

« È giusto. « L'eccezionalità dei provvedimenti presi dal Ministero contro i perturbatori dell'ordine pubblico dovrebbe essere applicata, collo stesso rigore, contro i perturbatori del mercato finanziario. »

« S'è quelli ci tolgono la sicurezza, questi ci menano alla rovina: gli uni e gli altri sono nemici della società, nemici della patria. »

« Dunque si proceda contro i briganti del credito, come contro i briganti armati. E se se non vi sono leggi che li colpiscono, vi si sostituisca, pel momento, l'azione del potere esecutivo. »

« Basteranno poche lezioni: ma queste devono essere severe e non devono farsi lungamente attendere. »

Anche la *Gazzetta dell'Emilia* riferisce i brani principali dell'articolo della *Presse*, ed inoltre scrive:

« A questo proposito dobbiamo aggiungere che il *Secolo XIX* di Genova pubblicava l'altro giorno un bellissimo articolo sulle imprese operate dalla « banda nera » su quella piazza. »

E riferito il fatto raccontato delle famigerate o tom la azioni della Banca Nazionale, che si pretendevano vendute e prese a riporto, osserva:

« Qui la manovra allarmista, il reato di agiotaggio, è più che patente, e pare impossibile che nell'applicazione del Codice penale per quanto Zanardelliano, non si possa trovare un rimedio a questi attentati contro la proprietà. »

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 31. — [La *Pall Mall Gazette* annunzia che Gladstone è risoluto di dimettersi. La lettera di dimissione sarebbe diretta da Gladstone alla regina prima della riapertura del parlamento. Tale decisione sarebbe dovuta secondo il detto giornale, all'età avanzata di Gladstone, al rammarico cagionatogli

dall'aver la camera dei lordi respinto il progetto dell'*Home Rule*, ed all'opposizione della camera dei lordi al bill per i consigli parrocchiali. Ragioni di famiglie contribuirebbero pure alla risoluzione di Gladstone.

LONDRA, 31. — L'*Agenzia Reuter* ha da Rio Janeiro 30: Dalle ultime informazioni circa gli avvenimenti di ieri risulta che scambiarono soltanto alcuni colpi di fucile senza produrre danni fra l'incrociatore americano *Detroit* e la nave insorta *Guanabara*. Benham notificò a Saldanha da Gama che non permetterebbe agli insorti di tirare sui *quais* della città. Saldanha convocò poscia gli ufficiali della squadra e li consultò sulla opportunità d'arrendersi agli americani. Gli ufficiali decisero di non arrendersi. L'affare è rimasto allo *status quo*. Il comandante francese felicità Benham per la sua azione. Il comandante austro-ungarico approntò la sua nave per appoggiare Benham in caso di bisogno.

NEW YORK, 30. — Un dispaccio da Rio Janeiro conferma che l'ammiraglio insorto Saldanha si arrese ieri all'ammiraglio degli Stati Uniti Benham dopo che la nave *Geranabara* che comandava ricevette una piccola granata.

BUENOS AYRES, 31. — Curitiba, Parana-gua. Antonina sono cadute in potere degli insorti. Le truppe del governo abbandonarono fucili e cannoni. A Curitiba si è organizzato un governo, locale.

FORBICI ALL'OPERA

Un esperimento del sig. Lépine.

Il prefetto di polizia di Parigi, per mettere alla prova la solerzia dei suoi dipendenti, se ne è andato al teatro dell'*Opera*, avvolto in bruno mantello, con un cappello calcato sugli occhi, con una faccia da anarchico, e un misterioso involto sotto al braccio.

Quell'involto somigliava maledettamente a un esplosivo.

In tempo di carnevale egli insomma si è travestito da anarchico.

Due guardie hanno notato quello spettatore sospetto e lo hanno invitato a seguirlo dal commissario.

Là, il signor Lépine ha lasciato cadere il mantello, si è fatto riconoscere, ha presentato le sue congratulazioni alle guardie, e tratto dall'involto un pasticcio lo ha offerto alle guardie, dicendo:

— Mangiatelo alla mia salute!

Gli agenti hanno riso molto e si sono, alla loro volta, congratulati col loro capo per la brillante trovata.

Il signor Lépine è certamente un capo ameno. Egli ama i colpi di scena e le burlette che mantengono nel corpo della polizia un sano buon umore.

Se però le guardie, vinte da soverchio zelo, gli avessero amministrata una correzione prima di tradurlo in carcere, io non so se il signor Lépine avrebbe avuto la pazienza di aspettare, per farsi conoscere, di trovarsi in presenza del commissario.

Ma ora le guardie sono avvertite, e quando vedono un individuo sospetto, dicono:

— Non lo turbiamo; potrebbe essere il signor Lépine.

Il metodo però è raccomandabile ai nostri questori, i quali si potrebbero qualche volta travestire da ladri e potrebbero mettersi a scassinare qualche porta, di notte.

Però, specialmente qui a Padova, il sistema non raggiungerebbe lo scopo; perchè le guardie non si lascerebbero vedere.

Del resto, a questo esercizio di prova può abbandonarsi qualunque cittadino.

Si assalta un viandante solitario e gli si chiede il portafogli.

Se accorrono le guardie, si dice:

— Ho voluto provare se la sicurezza pubblica è affidata in buone mani. Io ero incaricato di una inchiesta a questo riguardo.

Se le guardie non compaiono... ebbene uno se ne va col portafogli e sta zitto, perchè tanto il *derubato* s'incaricherà lui di far sapere che le guardie non fanno il loro dovere.

Una nuova lingua universale:

Il « Volapuk » sta per essere detronizzato da una nuova lingua universale del pari, e che si chiama l'« Esperanto ».

L'« Esperanto », di cui nessuno finora aveva inteso a parlare, fu ideata, nel 1887, da un peligliotta russo, il prof. Zamenhof, il cui apostolo, in Francia, è il signor De Beaufront.

I cultori dell'« Esperanto » affermano che, da 5 anni a questa parte, la lingua nuovissima fece già dei progressi immensi, e

che se ne pubblicarono 35 fra manuali e dizionari in diversi idiomi.

Un giornale compilato esclusivamente nella nuova lingua, l'« Esperantista », vede la luce a Norimberga, grande emporio delle bambole e dei trastulli di ogni fatta.

Dei circoli « esperantisti » esistono in Russia, in Germania, in Spagna, nella Serbia, in Invezia ed in altri Stati.

Il dizionario dell'« Esperanto » non contiene che dei vocaboli scritti come si pronunziano, e se si deve credere ai professori di « Esperanto », una mezz'ora basta perchè gli studiosi della meravigliosa lingua universale ne imparino tutta la grammatica, ridotta a sole 16 regole invariabili.

« Malacarne »:

A Brescia è andata in iscena « Malacarne » del maestro Coronaro. Non saprei dirvi se l'opera è un capolavoro o no, ma certo nel libretto ci sono delle frasi che fanno venire la pelle d'oca. Se la musica corrisponde il pubblico deve per lo meno andare a letto con un ferreo spavento addosso.

— Hai sentito? eh, che roba?

— Mal.. cosa vuoi, mi sento un certo freddo...

— Sfido io! quei morti... e poi quel Folco... sai, quel Folco non mi va giù... mi par sempre di vederlo dinanzi...

— Andiamo a letto... ma ci sarà pericolo di niente?

— Speriamo! dopo aver sentito certa roba, non si sa mai...

Immaginatevi che la fine del libretto è rappresentata da un paio di versi di questo genere:

Essa ti faceva piangere,
Svenata io l'ho!

Io, per conto mio, svenerei il poeta!

Studenti celibi:

I Rettori delle Università di Hillesdale, Michigan, hanno emanato un ordine, entrato in vigore ieri, che proibisce a qualunque studente ammesso come celibe in quella istituzione, di prendere moglie durante il corso di studi.

A quelli già ammogliati è permesso - meno male - di tenersi le rispettive mogli.

Gli studenti sono su tutte le furie. Essi sostengono che, ammogliati, si lavora meglio che soli, perchè non si ha a pensare alle amanti.

Nella scorsa quindicina v'è stata una vera epidemia di matrimoni fra gli studenti, i quali probabilmente, avuto sentore della misura draconiana che li minacciava, si sono affrettati a prevenirla.

Ora gli altri studenti rimasti vincolati alla castità voluta dall'urkase universitario, stanno facendo sforzi per ottenere l'abrogazione di quel decreto.

Ecco una buona occasione per le ragazze da marito!

L'aneddoto storico:

Luigi XVI, il marito di Maria Antonietta, un bel mattino fa chiamare alle Tuilleries il comico Dugazon e gli dice:

— La regina va di sovente ai balli in maschera dell'« Opera » crede che io non lo sappia e voglio lasciarla nel suo errore. Ma non mi conviene che continui a frequentare quei balli, non è quello il suo posto... è già abbastanza che il conte d'Artois e il conte di Provenza (miei fratelli) si mescolino a quella folla che trasuda l'immoralità!

« Ma ciò è affar loro. Quanto alla regina, vorrei trovare un mezzo per disgustarla della mascherata. Voi sapete, a quanto si dice, esser insolente, quando occorre.

— Sire, non oserò mai.

— Non masticate le parole: all'uso vi sosterrò.

Due giorni dopo Dugazon si presentava al re, che lo ricevette ridendo:

— Sire, ho fatto del mio meglio.

— Lo so, e il risultato?..

— Sire, la regina mi ha dato appuntamento pel martedì grasso!

Le sciocchezze:

Puntolini s'è ascritto ad una compagnia filodrammatica.

Per la prima volta che recita gli hanno assegnata una parte di nessuna importanza.

Egli deve dire soltanto queste parole:

— Signore, in anticamera c'è un uomo

di circa cinquant'anni, che aspetta; debbo introdurlo?

Puntolini si confonde e dice nvece:

— Signore, in anticamera c'è un uomo che aspetta da circa cinquant'anni debbo introdurlo?

— Io non sono stato mai fischiato dai miei spettatori - diceva pettoruto a Scribe il povero Malinet, un modestissimo commediografo.

— E come vorreste che facessero due cose insieme - rispondeva il grand'uomo - Dormire e fischiare è impossibile!

Dal pittore ritrattista.

— In qual posa vuole il suo ritratto?

— Desidero di essere effigiato in piedi, con un libro in mano, e che si veda che io sto leggendo ad alta voce.

La sciarada:

Nome soave e santo il mio primiero:

In cor di lui ritrovi il mio secondo:

Di grande capital nome è l'intiero.

Quella d'ieri:

COR-RODI-MENTO

LA FORBICE

LA VITA

CURIOSITÀ, SCOPERTE, NOTIZIE

A proposito di fenomeni psichici.

Recentemente la letteratura scientifica si è arricchita di nuovi interessantissimi casi di *telepatia*. Li riferisco al lettore, come li trovo, tralasciando qualsiasi commento.

Il Lombroso nei suoi *Archivi di psichiatria* racconta l'esperimento di un Reverendo Pastore svizzero il quale tentò di trasmettere a distanza, ad una signora di Bordighera alcune figure, che essa doveva vedere come brillanti nell'oscurità e rintracciare con una matita sulla carta.

Questi esperimenti non riuscirono completamente: perchè la signora invece di afferrare i pensieri che il reverendo voleva, ne indovinava altri che avevano occupato per accidente la mente di lui nel momento dell'esperimento; in ogni modo qualche cosa del pensato la signora riuscì a vedere nell'oscurità sotto forma di figure brillanti.

Altri casi sono raccontati negli *Annales des sciences psychiques*. Dicembre 1893 e sono più emozionanti.

Eccoli:

Si narra che il principe Enrico di Prussia fosse una notte durante il sonno salutato da una voce misteriosa, che a lui parve quella del fratello luogotenente, il quale essendo al servizio della Russia, si trovava per ragioni militari in lontani paesi.

Orbene quindici giorni appresso giungeva al principe la notizia della morte del fratello: e, strana coincidenza, la data del decesso e l'ora coincidevano perfettamente con quelle della misteriosa voce udita nel sonno.

Il comandante Troussel, che si trovava al servizio del Re Federico di Prussia, essendosi gravemente compromesso col suo Sovrano si suicidava una notte a Magdebourg. Nell'istesso momento a Berlino una figlia del suicida che dormiva in una stanza colle sue sorelle si destava emettendo grida altissime. Alle fanciulle, che esterefatte la scongiuravano calmarsi, non essendovi causa alcuna di timore, essa rispondeva piangendo:

« Ecco là mio padre... io lo vedo coperto di sangue... là » ed accennava col dito dinanzi a sè.

Il giorno dopo giungeva ad esse, a Berlino, la nuova della morte del comandante Troussel.

Parliamo di cose più allegre!

Poco fa nelle colonne di questo giornale si accennava ad un nuovo metodo di fotografia a colori.

Ora all'Accademia Francese il Lippmann presentava i risultati dei suoi studi in proposito ed eseguiva alcuni esperimenti sull'argomento. L'autore ritiene che il colore più difficile ad essere riprodotto sia il bianco perchè esso è una sintesi.

Egli ritiene ancora che quando si giungerà a riprodurre colla fotografia esattamente il bianco non esisterà più alcuna difficoltà, perchè tutti gli altri colori saranno del pari esattamente riprodotti.

In tal caso il problema della fotografia a co-

lori si potrà dire soltanto, definitivamente risolto.

Poiché ho parlato di fotografia fermiamoci un momento su questo punto.

Fra le varie sezioni, che si terranno a Milano, delle Esposizioni riunite si assegnerà posto onorevole all'arte fotografica ed una categoria speciale sarà aperta sotto il titolo di *Fotografia del cielo*. Or bene non credo inutile riassumere qui in breve quanto di recente venne scritto in proposito specialmente per ciò che riguarda la *fotografia delle nubi*. Le difficoltà che sino ad ora si presentavano ai dilettanti si riferivano a ciò, che il bleu del cielo e la luce riflessa dalle nubi impressionavano quasi egualmente la lastra sensibile in guisa che l'immagine si distaccava appena sul fondo generale e non si aveva che una *stipetta* priva della maggior parte dei dettagli, che rendono tanto interessante lo studio delle nubi.

Ma ora le difficoltà sono vinte. Il Lumiere di Lione fornisce ottimo lastro ortocromatiche sensibili ai raggi verdi e gialli i quali come è noto, entrano in gran quantità nella luce bianca riflessa dalle nubi. Si può toglier poi gran parte della luce bianca dell'atmosfera, collocando dinanzi alla lastra sensibile dinanzi o dietro l'obiettivo un *écran* traslucido colorato in giallo.

Troppo degnazione, amici cari! I medici francesi in una seduta dell'*Association de la Presse Médicale Française* si sono degnati di accettare l'invito di intervenire al congresso internazionale di Roma, e ciò *unicamente* per questi fatti:

1) perchè il congresso di Roma è il seguito di riunioni simili, di cui l'iniziativa spetta *esclusivamente* alla Francia;

2) perchè la maggior parte dei congressisti parlerà in francese, e quindi sarebbe scortese non rispondere in francese a questi membri;

3) perchè la Francia ha l'obbligo di far sapere a tutto il mondo scientifico che essa tiene il primato; ed ha l'obbligo di render di pubblica ragione i suoi metodi, le sue scoperte, i suoi lavori scientifici.

Di fronte a tali ragioni si sembrerebbe opportuno che *monsieur Crispi*, a nome della nazione italiana riconoscente, inviasse lettera speciale di ringraziamento al cittadino presidente della Repubblica per l'alta degnazione degli scienziati francesi.

Guardate fin dove va a cacciarsi l'orgoglio nazionale! Fino nei campi della scienza, dove ogni voce dovrebbe suonare severità e giustizia.

La fornice numero due

SICILIA-LUNIGIANA

Calma in Sicilia - Soldati che tornano

Palermo, 31

La tranquillità è perfetta in tutta la provincia, dove le operazioni di disarmo sono presso che ultimate.

Oggi, col «Mediterraneo» parte il decimo fanteria per ritornare alla propria sede.

Molinari - Bellegoni, Bertolani e Sool

Massa, 31

Dinanzi al Tribunale di guerra è cominciato stamane il processo Molinari.

Sostiene l'accusa l'avvocato fiscale Lollì.

L'accusato si mantiene calmo.

Il segretario legge l'atto d'accusa ed il verbale dell'arresto di Molinari, accennante al sequestro della sua corrispondenza con i capi anarchici.

Indi parlò l'avv. Molinari, difendendosi.

Uditi 4 testimoni, parlò il pubblico ministero, concludendo col chiedere la condanna di Molinari a 24 anni di reclusione, di cui 3 inaspriti dalla segregazione cellulare, e agli accessori di legge.

Il capitano Del Monte, del 68° fanteria, pronunciò indi la difesa di Molinari, chiedendone l'assoluzione.

Molinari parlò nuovamente in propria difesa, dopo di che il Tribunale si ritirò per la sentenza.

Il Tribunale ha condannato Molinari a 23 anni di reclusione di cui i primi 3 saranno inaspriti colla segregazione cellulare, alla confisca degli oggetti sequestrati e alle spese del giudizio.

Massa, 31.

Nell'udienza pomeridiana il Tribunale di guerra ha discusso la causa contro Bellegoni Andrea, Bertolani Santino e Botti Vitale, imputati di associazione a delinquere e di eccitamento alla guerra civile per fatti avvenuti nella notte del 13 corr. ad Avenza.

L'avvocato fiscale chiese per il primo 5 anni, per il secondo 14 anni e per il terzo 16 anni di reclusione.

Il Tribunale, ritenuta l'affiliazione di tutti gli imputati alle sette anarchiche in Lunigiana, esclusa la partecipazione diretta da parte di Bertolani e Botti e il favoreggiamento da parte di Bellegoni nel fatto di Ponte Carrione, ha condannato il Bellegoni ad anni due di re-

clusione, il Bertolani ad anni quattro, il Botti, recidivo, a cinque anni di reclusione, con la sorveglianza speciale e l'interdizione dai pubblici uffici.

UN COMUNE ALL'ASTA

Hanno destata impressione in tutta l'Italia certe aste di cui parlarono i giornali promosse dal fisco a danno di piccoli contribuenti morosi.

Non meno strano e doloroso è il fatto che si verifica ora in quel di Vercelli.

Il comune di Fontanetto Po, nell'impossibilità di far fronte agli impegni contratti verso il Credito Fondiario dell'Opera Pia di San Paolo di costa, con un mutuo ipotecario di 200,000 lire, lascia andare all'asta tutti i suoi beni immobili, divisi in 33 lotti.

Vi sono risaie, prati, orti, pascoli, valutati sulla base di 60 volte il tributo regio, a prezzi irrisori: delle risaie, per esempio, a meno di 40 lire l'ettaro, degli orti a 13 lire, dei pascoli a 3 lire!

Ma quello che è più sbalorditivo, è che andranno all'asta anche la casa comunale per 27 lire, la casa in cui ha sede la scuola maschile per 18 lire, il fabbricato dell'Asilo infantile per 87 lire, quello del peso pubblico per 25 lire, e quello infine che serve al pubblico macello per 8 lire!!

Convenite che è un bel caso.

IL TELEMETRO ELETTRICO

È un congegno automatico col quale si può misurare con esattezza la distanza del bersaglio e che è stato testé messo in opera nella rada di Tolone dall'amministrazione della marina francese, la quale si occupa da qualche tempo di portare dei miglioramenti alle sue batterie per la difesa delle coste.

Questo apparato, di cui è inventore il luogotenente di vascello Le Gaurant de Tromelin, fu già esperimentato altre volte in quella rada, ma aveva il difetto di non essere munito di un pezzo di riscontro per accertare il parallelismo degli organi del «ricevitore» e del «manipolatore». L'inventore ha ora colmata questa lacuna, e la neve-scuro dei cannonieri, «Lacouronne», che ha recentemente studiato questo appunto, ne ha fatto un rapporto favorevole.

Lo scopo di questo telemetro, come abbiamo avvertito, è quello di dare ai forti e alle batterie la esatta distanza delle navi nemiche che incrociano al largo, e si sono riprese le esperienze a Tolone, alla batteria Mourillon, davanti ad una Commissione composta di ufficiali di artiglieria e di marina.

Cronaca del Regno

Roma, 31. — Nel ristorante della stazione si riunirono a banchetto centoventi medici.

Vi erano tutti i sanitari dei nostri ospedali e tutti i professori ed assistenti delle cliniche. Anche il prof. Baccelli aderì, essendo impedito di intervenire per lieve indisposizione. Gli fu inviato un telegramma.

Parlarono, applauditissimi, i professori Durante, Celli, Montenovisi, Bonfigli, Luciani, Campana, Todaro, Ballori, Pasquali, Cassi, Scalzi, e il dott. Minossi.

Il carrettiere Giovanni Pontecorvo ed il falegname Romolo Rambetti, rinvennero, fuori porta Trionfale, uno sconosciuto ferito al ventre da due coltellate.

Adagiato in una vettura, lo accompagnarono all'Ospedale di Santo Spirito, ove l'infelice fu giudicato guaribile in 15 giorni con riserva.

Il ferito fu identificato per Silvio Giudossi. Dal delegato Trento, fu arrestato il feritore in persona di Bollini Filippo, fu Lorenzo.

La causa del delitto deve essere ricercata nella negata restituzione di una camicia.

Milano, 31. — Mentre stava per finire al teatro della Scala il primo atto della *Walther*. Wotand-De-Voyod stava per porre la sua lancia fatale fra i combattenti Hunding e Sigmondo, quando al lampo segnato dal libretto seguì una lunga fiammata per davvero che circondò il De-Voyod.

Dalla quinta fila gli spettatori poterono scorgere che i pompieri accorsero pronti in mezzo allo sfondo della scena, in un istante spegnendo il fuoco.

Fu cosa tanto rapida che nessuno ebbe tempo di impressionarsene.

Ecco cosa era avvenuto. L'incaricato del lampo — che si ottiene dando fuoco su una fiamma a spirito a della povere di pece greca soffiata con una cannuccia — non badò che in quel punto scendevano i veli che figurano la nebbia.

Furono quei veli che s'accesero e fortunatamente vennero tosto spenti.

— Domenica sera la signora Cotta Montardini maritata Mamoli, abitante in via Cavour mentre stava vestendosi per prendere parte ad una gita di piacere con treno speciale per Crema, s'accorse della mancanza di diversi gioielli del complessivo valore di L. 700.

Il furto potrebbe essere avvenuto anche da otto giorni.

Nessun indizio sull'autore. Catania, 31. — Il treno ferroviario n. 82 partito ieri da Caltagirone, giunto nella contrada Vassallo, fu colpito da una fucilata carica a mitraglia.

I proiettili colpirono una vettura di terza classe portante il n. 954. Fortunatamente nessun ferito.

Napoli, 31. — Vi trasmetto una proposta diretta al Sindaco di Napoli:

I sottoscritti consiglieri comunali chiedono all'onorevole Sindaco di segnare all'ordine del giorno di una delle prossime tornate del Consiglio la seguente proposta:

«Il Consiglio in vista del grave disagio economico della popolazione, per ragioni politiche e morali, delibera nominarsi una Commissione consiliare, la quale, rivedendo la tariffa del dazio consumo, proponga urgente una sensibile diminuzione sulle voci che colpiscono i generi alimentari di prima necessità, allo scopo di alleviare i pesi che gravano sulle classi meno abbienti della cittadinanza.»

Mormone, Simonelli, Magliano, Lo Sardo.

IZEYL e la grande attrice francese

Sarah Bernhardt, ha interpretato come ella sa fare il nuovo potente dramma di Armand Silvestro e di Eugène Morand, *Izeyl* che ci trasporta fra le incantate foreste dell'India. *Izeyl* è una cortigiana. Sul trono è salito quel giorno un principe trentenne, che immerso nella solitudine di un asilo romito, non ha mai conosciuto la vita.

Il Yoghi — una specie di profeta — si incarica di squaderarla ai suoi occhi attoniti. Mentre appena taiono le grida di trionfo e di gloria al nuovo sire, il Yoghi, con la voce ispirata, gli grida che tutto è vanità in questo mondo.

A che gli giova la sua potenza regale, se non può tregere una lagrima di dolore, né vincere un morbo, né lenire le infinite miserie della gente senza pane?

Passa un vecchio i cui figli muoiono di fame, passa un inguaribile lebbroso, e una madre cui è morto il figliuolo.

Che può il re per essi? Meglio gettare lo scettro ritirarsi nelle deserte foreste, ad adorare la Verità eterna, attendendo che l'aurora ne sorga sul mondo....

Il principe getta lo scettro, e segue il Yoghi. *Izeyl*, la bellissima, al cui fascino nessuno resiste, si propone di vincere l'ascendente del Yoghi.

Perché parte il giovine re? perchè lascia le gioie della vita.

Perché non conosce l'amore. *Izeyl* lo rintraccerà nel romitaggio lontano e gliene apprenderà i gaudii divini.

Ma il principe, intanto, si è tramutato: è divenuto anch'egli un veggente, un profeta, un banditore del verbo. *Izeyl*, che vuol mormorargli parole di amore e compiere su di lui l'impresa di seduzione che si è proposta, a poco a poco rimane, alla propria volta, sedotta, vinta dal fascino che emana da lui, e dalla sua parola piena d'una sublime ispirazione.

La cortigiana si redime e diventa il più ardente discepolo del nuovo apostolo. In lei è l'anima che si risveglia, l'anima che dormiva nel suo corpo bellissimo, come un'ape in un tenero calice.

Quando, nel terzo atto, essa ritorna per poche ore in città, alla sua casa, è per compiere un'opera di carità, per donare a scopo benefico questa sua casa alla principessa Harastri, madre di Scyndia che è succeduto sul trono, al re divenuto Apostolo.

Ma Scyndia ricorda i fervori che la cortigiana accendeva nei suoi cupidi sensi: la sorprende sola, nel cuor della notte: la vuole.

No; Scyndia non l'avrà: ora *Izeyl* non è più la donna d'altra volta, accetta l'oro, ma per largirlo ai poveri: ma il suo corpo non è più di alcuno: le sue labbra non sono più d'alcuno, dopo che hanno bevuto le parole del Maestro, e si sono riservate per un divino bacio di lui, nell'ora suprema, quando il fragile vaso si spezzerà e l'ape volerà alla luce immortale.

Scyndia insiste: pone a prezzo d'un bacio d'*Izeyl* la vita stessa del Maestro, ora che la sua predicazione si estende, acquista proseliti e può divenir pericolosa all'impero.

«Mi vuoi dunque? bada che il mio bacio è fatale; io mi chiamo la morte», grida *Izeyl* e, in un'ultima difesa, immerge nel petto di Scyndia un pugnale che pendeva alla cintura di lui.

La scena seguente è la più vibrante del dramma.

All'approssimarsi di gente, *Izeyl*, inorridita di ciò che ha fatto, nasconde fra i tappeti d'una tavola e le rose preparate per un convitto il corpo di Scyndia morente.

Entra Harastri, la madre dell'ucciso, che, ora, è tutta benevola alla cortigiana convertita. Questa, a poco a poco, le confessa d'a-

ver ucciso un principe che tentava di violarla. Un principe? Tanto meglio: era forse, un rivale pericoloso di suo figlio del giovane Scyndia. Una scorta di uomini fidati ne prenderà il cadavere e lo getterà celatamente nel fiume: si crederà a qualche rissa misteriosa.... Così *Izeyl* sarà salva. Ma dov'è il cadavere? perchè *Izeyl* tarda ad indicarne il nascondiglio?

Quando la confessione prorompe dalle labbra della disgraziata, la principessa benevola e indulgente si muta in una tigre. Accorra la sua guardia: prenda la regicida: faccia del suo corpo, già sospiro di tanti ardori, ogni scempio più crudele.... *Izeyl* accetta, raggianti, il martirio: è la fine, è la liberazione.

Nell'ora suprema il Maestro ricomparirà a darle il bacio della morte.

E, nel quarto atto, in grembo a una foresta, i carnefici d'*Izeyl* la abbandonano, torturata, accecata, spirante, al Yoghi, al Maestro e ai loro seguaci.

Izeyl spirava fra le braccia del Maestro, lentamente, dolcemente, dolcemente, redenta dall'amore spirituale, dal sacrificio d'ogni senso mondano, dall'olocausto della vita. I discepoli del Maestro la adagiano nella tomba, la coprono di palme e di fiori di loto. Ma *Izeyl* non è morta. La sua anima si è mescolata alla vita universale ed immortale: e la sua visione ricompare per un momento, raggianti, accanto alla statua del Nume proclamando la Verità eterna.

Il dramma fu dato alla *Rennaissance*.

Bibliografia

NOZZE

Prof. CARLO ROSANELLI - Tipogr. Sacchetto, Padova 1894.

Nelle sue ore d'ozio forzato, il prof. Carlo Rosanelli - brillante ingegnere di poeta - ha dettato tra gli altri ventiquattro sonetti.

Li chiamiamo così, perchè tale è la misura dei versi, ma volendo, senz'esagerazione, dire una frase indovinata, quei sonetti potrebbero dirsi tanti gioielli - per forma, pensiero e movimento ritmico.

Perchè il prof. Carlo Rosanelli ha l'anima del vero artista - artista che sente, pensa e scrive con vera ispirazione, facile ed ammalatrice.

Nè queste son frasi fatte, o lodi d'obbligo: chi lesse i versi per nozze Paresi-Maluta, deve con noi concludere che la Musa sorride ancora al pensiero di questo geniale professore, che, lasciata la cattedra e la scienza, corre, giovine di ispirazioni, all'agone dell'arte.

Ma la Musa è mesta - Carlo Rosanelli ricorda nei suoi sonetti la dolce impressione dei luoghi veduti, la meraviglia delle cose esteriori, i fatti illustri, le opere egregie.

E poichè ognuno ha il diritto alla preferenza, lasci l'autore, che per saggio del suo lavoro, abbiano i nostri lettori a gustare questo vero gioiello artistico.

È la mestizia, l'intima mestizia d'un'anima grande, nobile, buona, che ispira il canto:

Morte

Angelo bianco, ch' ti libri a volo
Sulle calle, i talami e sull'are,
E col tocco dell' li empì le bare
Di polve o d'ossa seminando il suolo.

Eterni re, dall'uno all'altro polo
Hai colla vita gemino l'altare,
E mentre al soffio tuo l'aria dispare,
D'altre innumeri vite aprì uno stuolo.

Io da vane chimere un giorno illuso
Temuto ho il rombo de' tuoi forti vanni
Ed ogni avvello parenti dischiussu:
Or che al giovinezza è spento il foco,

Che di mio illusion vidi g'inganni.
Ang lo bianco, ora il tuo bacio invoco.

Fa contrasto alla morte l'altro sonetto alla vita - gentile creazione di una mente educata alla scuola dell'arte vera, fiammante come il sole, palpitante come l'aria che avvolge il mondo. Ecco:

Vita

Fiammante sole, alto signor dei cieli,
Avia, che palpitante avvolgi il mondo,
Ardue vette dell'Alpe, e tu profondo
Abisso, che in oscure ombre ti celi,

Mare, ch' tutti i tuoi confini non sveli,
Suolo, di germi non ancor fecondo,
Acque mugghianti delle valli in fondo,
E voi, nubi, all'azzurro inviti veli,

Quale improvviso fronto v'assale?...
Dal seno di voi tutti oggi Natura
Ad un volo più ardito appresta l'ale:
La mano della Dea plasma la vita!

Informo prima debole ed oscura,
Poi varia, intensa, splendida infinita.

Così, con questi saggi, noi crediamo di dare una pallida idea della preziosa operetta di Carlo Rosanelli.

E fidenti di leggere ancora i frutti di un ingegno eletto e nobile, facciamo all'autore un elogio ancora - spontaneo, sentito, vivissimo.

CRONACA DELLA CITTA

Pel centenario di S. Antonio

QUARTO ELENCO

delle offerte cittadine per i lavori nella Basilica di S. Antonio:

Elisa Sartori Ballarin	L. 10.
Angelina e Caterina Mattarello	» 12.
Giulia Maggi nata Rasi	» 10.
Herruegger don Giacomo	» 12.
Famiglia Scapin comm. Domenico	» 100.
Amalia nob. Bagnado	» 20.
Enrichetta Uselli Ruzza	» 5.
Famiglia Mauro	» 10.
Cavalcasselle Pietro	» 20.
Famiglia Rosa cav. Antonio	» 50.
Teodorovich Adeo	» 20.
Rodella dott. Giuseppe	» 50.
Francesco Contin di Castelseprio	» 20.
Povere vergini eremite	» 5.
Fontana Luigi	» 40.
Mons. Grassoli Antonio	» 100.
Cristina e Vittoria Benvenuti	» 25.
Manzoni M. Luigi Constantino	» 500.
Famiglia nob. Breganze	» 10.
De Gaspari Antonio	» 10.
Vicenzetto Girolamo	» 10.
Graziani Faustina ed Ermenegilda	» 5.
Sartori prof. don Gaetano	» 10.
L. E. G.	» 10.
Mons. Vescovo di Padova	» 1000.
Pietro nob. Bonomi Todeschini	» 50.
Giacomina Mattioli Francesconi	» 10.
Dalla Giusta dott. Antonio	» 20.
Danielato cav. Giuseppe	» 20.
De Lazara Antonio	» 200.
Aldo conte Morandi Bonacossi e famiglia	» 50.
Giuseppe Barpi e famiglia	» 50.
Santini Giovanna	» 50.
Gargati Oreste	» 15.
Famiglia Anghoben	» 15.
Augusto nob. Brunelli Bonetti	» 20.
N. N.	» 12.
B. V.	» 24.
Casa Secolare delle Dimesse	» 25.
N. N.	» 10.
Turcato Nicolò	» 5.
Ada contessa Dolfin Boldù Vicentini	» 100.
Gradenigo Ernesta	» 5.

MONETE FALSE

ARRESTO - FUGA

Questa mane il delegato Carusi, col suo aiuto e la sua esperienza di sollecito ed astutissimo funzionario, venne a capo di una splendida scoperta.

Tornava egli col maresciallo Fregonese e la guardia Maffei dall'aver compiuta una operazione del suo ufficio, quando, nel passare per la Via del Monte, volle fermarsi ad un'osteria, presso la fabbrica di stufe Polino, allo scopo di prendere un vermouth.

Appena entrato, due individui, in attitudine molto sospetta, diedero ai nervi del sig. Carusi, che col suo olfatto fine ed acuto, odorò la preda.

Chi erano costoro? Buona gente no, perchè il sig. Carusi ordinò tosto alla guardia di perquisirli. E infatti... oh! la bella scoperta...

L'un d'essi teneva addosso chiusi in un fazzoletto ben cento pezzi di lira... in argento... di staggio.

Nemmeno agguinzare, che i bravi compagni furono presi e tradotti verso la Questura.

Per via però l'un d'essi si svincolò d'un tratto, gettò il soprabito e via di corsa verso Spirito Santo.

Ma il Carusi lo rincorre, e quando il fuggiasco giunge nella prossimità del palazzo Da Zara e cade, Carusi gli è sopra e l'ha finalmente e stabilmente nelle mani.

Ora tutti e due sono agli uffici di P. S. in attesa di passare gli ultimi giorni di questo e d'altri carnevali ancora ai Padellotti.

Bollettino giudiziario.

Dal «Bollettino Giudiziario» uscito ieri togliamo:

Muttoni, Procuratore del Re al Tribunale di Padova, fu assegnato alla seconda categoria.

Mendaia, Vice-Presidente del nostro Tribunale, fu nominato Presidente a Piacenza.

Congratulazioni vivissime ai due ottimi magistrati.

Al cav. Mendaia, poi, una parola sentita d'augurio, ed il nostro dispiacere per il suo trasloco.

In Piazza dei Signori.

Per questa sera si è preparato in Piazza dei Signori il solito palco per la solita musica.

Così potremo vedere la piazza affollata di gente che ha voglia di divertirsi e di ballare.

È il meno di male che si possa fare.

Al Club di Scherma.

È annunciato per domani alle ore 19.30 la festa dei Bambini al Club di Scherma e Ginnastica.

Noi auguriamo un esito felice - nuovo premio al quale aspirano le intelligenti fatiche del maestro Cesarano.

Nuovi impiegati.

Oggi assumono servizio presso la locale Intendenza, in qualità di volontari del Demanio, i dottori Tratti, Dosi e Maito, egregi giovani della nostra città.

Auguriamo che l'esordio della carriera porti ad essi un buon auspicio per l'avvenire.

CRONACA D'ARTE

Nella vetrina del libraio Draghi stanno esposte le fotografie di tre lavori dello scultore Serafino Ramazzotti, i quali mi sembrano assolutamente degni di non passare inosservati. Rappresentano le statue di Dante e di Volta, ed un gruppo del soggetto: "Senza lavoro", di cui fu già parlato in questo periodico.

A dir vero era lecito sperare che altri si fosse interessato a tali lavori, rivolgendosi una parola di plauso all'artista.

Una parola non costa che la fatica di scriverla. Ma per i vecchi anche lo scrivere è di noia, e Padova (non conviene dimenticarlo) non è vecchia, ma decrepita.

Perciò il signor Ramazzotti non si stupisca se in otto anni dacchè dimora nella nostra città, la ricca Padova, per dir così, non si è mai recata neppure a vedere il suo studio. La ricca sa che l'artista gode un nome invidiato nell'arte italiana vivente e lo apprezza.... soltanto ha l'abitudine di apprezzare in silenzio.

E crede del pari di incoraggiare col silenzio.

La descrizione d'un'opera d'arte mi sembrò sempre molto sbiadita in confronto all'impressione che si riceve direttamente dal lavoro.

Corre la stessa differenza fra il vedere una commedia e il sentirne riassunto l'intreccio; ovvero fra il leggere le parole verbose e vaporose d'un critico musicale, e il godere la musica. Dunque, niente descrizioni sottili delle varie figure anche perchè ciascuno le può vedere esposte.

Dalla fotografia non avrà l'idea esatta dell'originale ma avrà un'idea abbastanza precisa.

Le fotografie per quanto perfette svaniscono spesso il lavoro.

Così quella del Volta non ha ritratto, ma satirizzato il modesto sorriso d'orgoglio che ha lo scienziato nella statua originale e che lo rende simpaticissimo; così in quella di Dante mentre la sovrachia luce non fa scorgere parte della modellazione del petto, la troppa ombra dà al viso ed alla mano stessa del poeta un aspetto di rigidità che è l'opposto di quello presentato dalla statua.

Già malgrado anche dalle sole fotografie si rilevano quei pregi di genialità di pensiero, di semplicità e di correttezza di esecuzione che valsero al Ramazzotti la fama che gode, e risalta inoltre la versatilità del suo ingegno che tratta con eguale maestria un soggetto classico come il Dante e un soggetto altamente moderno come quello svolto nel gruppo "senza lavoro".

Questi due ultimi in specie sono due pensatissime opere che stanno molte bene l'una accanto all'altra.

Benchè il Dante sia animato dall'amor di patria (era stato modellato dal Ramazzotti per il concorso del Monumento del poeta a Trento) e il povero operaio dall'amore paterno mi par di notare in entrambi dei punti di contatto nel senso che entrambi sentono e lasciano capire un dolore intenso, sentono ed esprimono l'ira; sono tratti dalla loro coscienza ad un atto di ribellione, e in entrambi è una ribellione impotente.

Ma con quali differenti mezzi, e quanto sapienti e veritieri l'artista ha saputo palesare nelle due figure il loro stato così somigliante! Fu già scritto in queste colonne che il tumulto di passioni che gonfia il petto dell'operaio è benissimo indicato oltre che dalla faccia, da un braccio nervosamente contratto, mentre l'altro pende assolato, inerte. È giustissimo.

Il suo sguardo non ha meta: c'è delle tenebre in quel cervello di popolano che non sa darsi ragione dell'abbandono in cui si trova, e non sapendo dove invocare giustizia è vicino alla disperazione.

Il Dante si mostra dolorosamente colpito da ciò che vede ma sa a chi domandare giustizia la chiede a Dio. — O vendetta di Dio perchè pur giaci? sta scritto a piedi della statua. Un braccio quasi compresso al petto dinota che un acuto dolore che lo fa imprecare ma non è un dolore disperato perchè ha fede nella giustizia divina che interroga e nel mentre osa invocarla non perde l'atteggiamento, rispettoso, pare coll' animo sospeso.....

È una figura mossa, svelta, piena di dignità e di eleganza.

Ripeto: la fotografia non è riuscita.

Non è il solito Dante dalla pelle che s'informa dalle ossa, arcigno, tetramente pensoso sui mali dell'Italia; è il Dante che ci figuriamo leggendo le sue opere, dove ammiriamo il filosofo ma anche e soprattutto il poeta. In questa statua vediamo il filosofo e il poeta e per tale rappresentazione più finita del cuore di Dante il lavoro del Ramazzotti mi pare che non sfigurerebbe vicino quello del suo maestro Vela, benchè in esso lo slancio del vate resti quasi paralizzato dall'aspetto concentrato del pensatore.

La signora Stefania Omboni che acquistò testè l'opera del Ramazzotti, mi consenta di dirle che si è mostrata conoscitrice assai fine di cose d'arte, e che la bella statua non è certo l'ultimo ornamento del suo elegante salotto.

Auguro al chiaro artista che molte altre siguore seguano l'esempio, e che, ritornato da Milano, dov'è attualmente per l'esecuzione di un'altra statua, abbia anche dalla città di Padova quegli incoraggiamenti che sinora (meno rare eccezioni) ha trovato sempre altrove.

L. A.

Due battaglioni del 75.° che partono.
Dal Ministero della Guerra è pervenuto ieri al comando di Divisione l'ordine di tenere pronti per una prossima partenza due battaglioni del 75.° reggimento fanteria.

Si ignora però finora la destinazione di questi due battaglioni.

Si aspetta adesso l'ordine decisivo della partenza.

Benedette maschere!

Anche ieri sera alcuni mascherotti avvinzati importunavano la gente in Via Magliore.

Guardie per metterli a posto non ce n'erano; s'incaricò però un passante della faccenda e diede una giusta lezione agli importuni.

I vetturali.

Da una lettera che ci giunge, stralciamo le seguenti linee, le quali dicono qualche cosa di giusto.

Veggano, se ciò è vero, i nostri lettori. Ecco quanto ci si scrive:

La sera del 22 gennaio andante vi fu trattamento al Casino Pedrocchi, e ben 7 carrozze di nolo travavano in Piazza Cavour a disposizione di cittadini, lo credereste? passarono ben tre ore, e nessun'ordinazione venne fatta ai vetturali, pronti al servizio.

Se per una combinazione invece non si fossero trovati i vetturali in Piazza Cavour a quell'ora, tutti avrebbero gridato addosso, ed avrebbero aggiunto che in una città, come Padova, alle ore 10 di sera non si trovava una carrozza di nolo disponibile.

Questo per la imparzialità e nulla più.

Una notizia gonfiata.

È la notizia del furto di quel signor M. che avrebbe rubato L. 30,000 ad un Consorzio, fuggendo quindi per altri lidi.

Informati del fatto noi possiamo ridurre di migliaia e migliaia di lire: di qualche centinaio e nulla più sarebbe l'ammanto.

E perchè certi giornali hanno fatto tanto chiasso, mettendo fuori perfino il nome del- l'impiegato, quando il furto è così piccola cosa?

Vino cattivo.

Cattivo, perchè ha giuocato un tiro birbone a certo G. S..., il quale arrischiò per la sua sovrachia vivacità di finire ai Paolotti.

In buon punto però arrivarono gli amici, che tradussero il brav'uomo alla propria abitazione.

Scoperta scientifica

Fra le malattie, abbiamo quella fatale della sifilide, ritenuta finora ribelle a tutte le cure.

Infatti il veleno, che genera tale malanno è uno dei più temuti della specie, poichè appare come l'obbrobrioso rovescio della passione....

Orbene, oggi siamo lieti di annunziare a chi può avervi interesse, che il Prof. Gaetano La Farina, chimico in Palermo, ha inventato uno specifico, detto ANTI-SIFILITICO, atto a debellare il morbo.

E tale farmaco, preparato con metodo speciale, va già acquistando importanza massima: tanto che detto chimico, che tiene laboratorio in Via Tornieri, non sa come appagare le numerose richieste, che giornalmente gli pervengono da ogni parte dell'isola e del continente.

Con la cura dell'ANTI-SIFILITICO, non solo guariscono in poco tempo tutti i sintomi del male contratto od ereditario, come bubboni, vegetazioni, eruzioni, pustole mucose, ecc. ma scompaiono come per incanto le macchie pigmentarie, forme ostinatissime di manifestazioni cutanee.

Ergenti medici, in varii riscontri, hanno potuto constatare che tale specifico ha risposto mirabilmente agli esperimenti; e quindi, con efficace lavoro di propaganda, non cessano d'inculcare ai sofferenti una tale benefica cura.

È necessario, infine, si sappia, che il rimedio si spedisce segretamente a chi lo desidera, dirigendo domanda al chimico Prof. Gaetano La Farina in Palermo, Via Tornieri, 65.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Per sabato serata d'onore dell'attore Carlo Duse, è annunciata una novità.

Il nostro collega, Ettore Pietriboni, il direttore dello Studente terrà una conferenza sulla produzione del Gold ni: *L'avvocato Veneziano* che verrà quella sera stessa rappresentata.

Fare auguri al conferenziere sarebbe superfluo, e siamo sicuri che l'amico nostro otterrà un pieno successo che noi di cuore gli auguriamo.

Questa sera si rappresenta:
El zoba grasso

Da Vicenza ci arriva la dolorosa notizia della morte di un nostro carissimo amico e compagno di studi

nob. Francesco cav. dott. Dalla Negra
Faceva parte dell'animosa gioventù del 1848, era pieno di vita e prestantissimo della persona.

Collaborò come gli altri per il bene della sua patria. Ritiratosi ed accasatosi con una gentile signora visse per molti anni lontano da tutti nella sua *Villaverla* sul Vicentino.

Dei due figli perdeva il più giovane nella età delle maggiori speranze, ed i conforti avuti dal maggiore e dalla sposa di questi, figlia del nostro carissimo amico cav. Dianin valsero a ritemperargli alcun poco l'animo.

Ora lunga e dolorosa malattia lo colse e le mediche cure non valsero che a prolungargli che qualche giorno di vita.

Alla vedova, al figlio ed alla suocera le nostre più vive condoglianze.

Il Comune

I funerali delle vittime del soldato Magri a Pisa

Pisa, 31.

Trentamila persone assistevano ai funerali delle vittime della tragedia della caserma Umberto.

Molte persone piangevano. I negozi erano tutti chiusi, anche nei vicoli.

Il corteo era preceduto da un picchetto armato del 94.° fanteria.

Seguivano: la musica municipale, le scuole comunali l'istituto Thovar, l'istituto Da Feltrè, i corrigiadi di San Silvestro.

Quindi venivano le scuole tecniche il liceo, l'università, il personale viaggiante delle ferrovie, i tipografi.

A questo punto era una seconda musica; poi la compagnia della misericordia circondava il feretro.

Prima veniva quello del Garapelli, poi il Brenna infine il Magri.

Gli ufficiali di artiglieria e fanteria assistevano al completo insieme a quelli di complemento, della territoriale e della riserva.

Venivano in seguito il prefetto Dall'Oglio, il generale Tournon, il sindaco Nardi tutti in forma ufficiale.

Seguivano i Consigli provinciali e comunali, l'intendenza di finanza, un plotone di zappatori, i veterani ed i reduci.

In ultimo venivano la fratellanza militare, il circolo Savoia, nonché tutti sott'ufficiali e soldati delle varie armi.

I carabinieri, sedici bandiere e venti corone chiudevano il corteo.

Sono specialmente notate le corone degli studenti e dell'isola d'Elba a Magri.

Sono pure ammirate le corone offerte dalla cittadinanza di Siena al Garapelli, deposte dal fuere Bernabei.

Il corteo seguì via Solferino, via del Museo e le altre che conducono e piazza del Duomo.

In chiesa l'arcivescovo ed il capitolo diedero l'assoluzione alle salme.

Nella sola piazza del Duomo vi erano più di 15.000 persone.

Era uno spettacolo meraviglioso e mai visto.

Il corpo del Garapelli verrà trasportato a Siena, dove gli si preparano pietose onoranze.

All'uscita del corteo dal quartiere, il Magri sentendo suonare la marcia funebre, si appoggiò al muro della cella pensieroso.

Fu il rumore si scosse violentemente e chiese del pane.

Il ferito Ingravallo migliora.

Nostre informazioni

I dispacci particolari ai giornali del mattino portano la notizia che l'on. Crispi presenterà alla Camera un progetto per lo scrutinio di lista per provincia.

Anche il nostro corrispondente romano ci dà la stessa notizia, allargando il concetto dello scrutinio per regioni.

Da alcun tempo gli uomini politici si preoccupavano del ritorno possibile allo scrutinio di lista, ma non pareva attuabile il progetto, specie dopo la pessima prova fatta da quel sistema elettorale, prova, che non suffragherebbe nemmeno l'idea di estendere sopra più larga scala lo scrutinio stesso.

E certo però che se il ministro Crispi ha pensato a questo progetto, non può nè deve presentarlo così di leggieri, come si vorrebbe, all'approvazione della Camera.

Sarà poi argomento di vivissima discussione, essendo stato il passaggio al collegio uninominale sostenuto dai più valorosi deputati del nostro Parlamento.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Nuova smentita

(S) ROMA, 4, ore 8

Siccome circola ancora la voce di una nuova proroga della apertura della Camera, così vi ripeto che la notizia è completamente falsa.

GIUSEPPE MAZZARO

S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

GRANDE DEPOSITO per la vendita al minuto ed al dettaglio

DI SPECCHI di Francia e Boemia — CRISTALLI di Francia per Vettrine — LASTRE Nazionali e Belghe in tutti i spessori e dimensioni — colorate, smerigliate e decorate — LASTRE — TEGOLE — Mastice per Tettoie e SERRE — DIAMANTI per Lastre.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

Il Ministero è concorde nell'idea di risolvere al più presto le questioni che sono pendenti davanti la Camera per poter subito trattare dei provvedimenti finanziari.

Carnovale

(S) ROMA, 4, ore 10
Il Carnevale procede fiacco, snervato. Nulla fa capire che siamo già al Giovedì grasso così celebre a Roma.

Avrà però un grande successo il « Veglione » della Stampa al Costanzi.

Si prevede già che vi accorreranno circa 30 mila persone.

Il teatro è stato elegantissimamente trasformato in un chalet svizzero.

Scrutinio di lista?

(S) ROMA, 1, ore 11
Si ripete con insistenza la notizia che al riaprirsi della Camera l'on. Crispi presenterà un progetto per il ritorno allo scrutinio di lista.

Quali siano le modalità del progetto non si sa. Alcuni dicono che sarà un ritorno puro e semplice alle vecchie circoscrizioni elettorali quali erano prima del 1892; altri dicono che i collegi verrebbero molto allargati facendone uno o due per regione e assicurando la rappresentanza delle minoranze.

Nei corridoi di Montecitorio la notizia è accolta con diffidenza.

Tutti sono convinti che un ritorno puro e semplice all'antico sarebbe completamente inutile; le discussioni invece sorgono sulla possibilità di una completa e larga riforma elettorale.

Molti credono che in qualunque modo l'on. Crispi voglia far modificare il sistema elettorale per aver sempre una ragione pronta per poter, ove fosse necessario, sciogliere la Camera.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

2 Febbraio 1894

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 13 s. 57

Tempo medio dell'Europa

Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 26 s. 28

Osservazioni meteorologiche

eguite all'altezza di metri 17 dal suolo e d. metri 30,7 dal livello medio del mare

31 Gennaio	Ore 9 ant.	Ore p.m.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	761.0	727.6	756.5
Termometro centigr.	+ 0.8	+ 7.3	+ 4.0
Tensione del vap. acqu.	3.7	4.0	4.5
Umidità relativa	75	52	74
Direzione del vento	N	W	NNW
Velocità chil. orar. del vento	5	2	3
Stato del cielo	1/4 cop	1/4 cop	1/4 cop

Dalle 9 ant. del 31 alle 9 ant. del 1

Temperatura massima = + 7.7

» minima = + 0.8

Minimo della mattina del 1 + 1.6

F. BELTRAME, Direttore

F. SACCHETTO, Proprietario

Leone Angeli, Gerente resp.

SEGALA DAVIDE

Via San Matteo PADOVA Via San Matteo

Bazar di libri usati

Grande assortimento di libri del 1500 di varie specie

Tiene ancora libri scientifici moderni e romanzi il tutto a prezzi da non temer concorrenza

SI DANNO LIBRI IN LETTURA per centesimi 10 ciascuno

Sono così rilevanti i meriti dell'« Emulsione Scott » che certamente non vi sarà altra e-u-dicina che ottenga interessare ugualmente dei Medici di tutto il mondo.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni). Avendo avuto occasione di adoperare l'« Emulsione Scott » un gran numero di volte, posso assicurarvi di averne constatata l'efficacia nella cura dei bambini deboli, gracili e scrofolosi, merito questo che ha, unito facilità dell'amministrazione.

Credo quindi che l'« Emulsione Scott » debba far parte del corredo terapeutico delle malattie dell'infanzia avendone tutti i diritti.

Modena, 20 Gennaio 1888.

Dott. FRANCESCO GENERALI

Pronta Guarigione DELLA MISERIA

Con un biglietto della LOTTERIA ITALIANA PRIVILEGIATA si può vincere

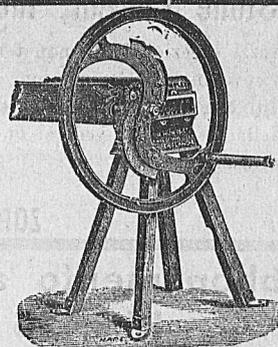
200.000 Lire

OGNI NUMERO costa UNA Lira

Il rischio però, come dall'obbligo espresso al verso di ogni biglietto stesso, si limita a soli Centesimi 25.

Sollecitare le richieste di biglietti alla Banca di Emissioni Fr. Casareto (Casa fondata nel 1868) via Carlo Felice, 10, Genova, ed ai principali Banchieri e Cambio-valute e Tabaccari nel Regno.

L'ESTRAZIONE AVRÀ LUOGO IRREVOCABILMENTE entro FEBBRAIO 1894



Deposito Macchine agricole

G. MAZZUCATO

Via Torricelle

Locomobili e Trebbatici

inglesi

Ventilatori - Trincaforaggi - Seminatrici - Sgranatrici - Pigiatrici - Pompe per travaso vino - Accessori per Locomobili e Trebbatrici. H 116 P

LA DIREZIONE DEL GAZ

Si prega di avvertire il pubblico che fornisca la locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono:

Il Contatore col rubinetto;

I tubi di diramazione nei locali;

Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.

Per chiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1365.

Pronta e diligente esecuzione DI

Partecipazioni per Nozze

in Litografia o Stampa

su cartoncini eleganti e di novità

ALLA LIBRERIA E CARTOLERIA

P. MINOTTI

Piazza Unità d'Italia - PADOVA

Pubblicità Economica
cent. 3 per parola
(minimum centesimi 30)
Diversi

CHARETTE e BICILETTE usate
cerco buone condizioni. A.L.A. fermo
Posta Padova. c. 256

ANTICA CASA BANCARIA cerca
rappresentanti a stipendio e provvi-
sione, senza cauzione, in tutti i Co-
muni d'Italia. Scrivere amministra-
zione Giornale quotidiano *Il Credito*.
Roma. 240 R

VENDEREI ricca collezione fotogra-
fie giro del mondo, montata su sedici
albums. Scrivere 126, Posta Milano,
243 M

GIOVANE svizzero, esperto nella
contabilità e corrispondenza in tre
lingue, cerca impiego presso buona
Casa. Ottimi certificati e referenze.
Scrivere R 492 N Haasenstein e Vogler
Napoli. 245 R

Introuvable Nullepart

CURIOSITÉS, Livres etc. etc. dernie-
rés Nouveautés, Gad. Catal: 50 c.
Apy et C., Amsterdam. H102P

EPILESSIA

e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle
celebri

POLVERI

dello
Stabilimento Cassarini

DI BOLOGNA
Si trovano in Italia e fuori nelle
primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo del
quartieri.

CERTIFICATI OTTENUTI

31° REGGIMENTO FANTERIA
Distaccamento Militare d'Imola
Il sign. Domenico Rossi propone a quo-
sto distaccamento un sapone smacchiatore
ed in seguito alle esperienze fatte su cap-
potti ed altri oggetti di vestiario apparte-
nenti a soldati, potei constatare, tanto
io quanto i signori capitani come il sa-
pone in questione risponde completamente
all'uso per il quale fu fatto, e riconosco
essere tale sapone di una incontestata
utilità per il soldato anche tenuto conto
della tenue spesa che stabilì il signor
Rossi per uso dell'esercito.
Imola, 16 gennaio 1888. LUIGI DE PAOLI
Maggiore del 31° Fanteria.

Ill. mo signor Domenico Rossi - Imola.
Lei è veramente benemerito della pu-
lizia, la mia donna che in pari tempo è
cuoca e cameriera dopo averle fatto adot-
tare lo Smacchiatore come sapone da
mani, non solo le ha guarite dalle solite
indecenti screpolature, ma eziandio ha
sempre le mani bianche; morbide e direi
eleganti, insomma il suo smacchiatore
supera ogni aspettativa e Lei certamente
farà quattrini - accetti l'augurio e mi
creda.
Torino, 20 febbraio 1880. DE BLONDI LUISA

Roma, 15 aprile 1889
Carissimo Sig. Rossi.
Colla presente dichiaro che il mio Pa-
letto macchiato di grasso in un ingra-
naggio di una macchina, fu smacchiato in
poco tempo dalla vostra viaggiatrice, ed
è ritornato perfettamente nuovo, e nel
mentre mi congratulo con voi della vostra
invenzione, mi auguro che sia presto co-
nosciuta, perchè può rendere grandi van-
taggi all'economia domestica.
Gradite intanto i miei distinti saluti
ALEX DE BOTTARI

Sig. Domenico Rossi - Imola
Mi servii dello Smacchiatore perfetto
per levare una macchia di vernice verde
su di un abito che avevo preparato per
un mio cliente; l'effetto fu per me mira-
loso.
Enrico Cenni, sartò

Provare per credere

I molti Certificati ottenuti; l'averlo adottato l'Esercito e le varie medaglie avute alle Esposizioni di Torino, Milano, Bologna ecc., e più specialmente quella al merito industriale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, provano la bontà ed utilità dello SMACCHIATORE PERFETTO di DOMENICO ROSSI. Infatti serve a levare qualunque macchia e specialmente di grasso su qualunque drappo o stoffa. — E' preferibile a qualunque altro mezzo per smacchiare, imperocchè non altera le stoffe, nè intacca i colori e dopo usato non lascia puzzo, nè tornano a rifiorire le macchie come succede colla benzina. — Non presenta nessun pericolo tenendolo in casa. — Serve mirabilmente a pulire le mani e mantiene la pelle morbida. — Guarisce le screpolature ed i geloni — Si usa facilmente e risponde completamente all'uso per cui fu fatto, applicandolo a seconda dell'Istruzione che trovasi compiegata in ogni pezzo. — Garantirsi dalle contraffazioni, osservando che ogni pezzo porta a tergo impresso il marchio di fabbrica depositato. — Si vende da tutti i principali Droghieri e Profumieri d'Italia a centesimi 20 il pezzo.

Per la Provincia di Padova rivolgersi alla Ditta

GIACOMO MASCHIO Drogheria Piazza delle Erbe

Per le ordinazioni scrivere all'inventore DOMENICO ROSSI
Via del Monte N. 4, BOLOGNA

Bologna, 15 giugno 1888
Attesto per la verità, che dell'acquisto
da me fatto dello Smacchiatore Perfetto
del signor Domenico Rossi d'Imola, sono
stato lietissimo, poichè, adoperato in
parecchi incontri, esso ha dato risultati
sorprendenti. Di che va resa lode al co-
raggioso fabbricante.
Antonio Della Porta
Direttore
della Battaglia Bizantina

Spett. Ditta Domenico Rossi - Imola
È con piacere che le dichiaro avere ad-
operato il suo Smacchiatore su di un
nastro di seta color bleu macchiato di
olio e ne ebbi un risultato superiore ad
ogni aspettativa.
13 gennaio 1889.
Rosina di Sant'Andrea

Sig. Rossi Domenico - Imola

Il mio piccolo Alfredo aveva le manine
gonfie e rotte dai geli. Egli soffriva
molto specialmente la notte, quindi pian-
geva e non trovava pace; dopo aver fatto
inutilmente mille pasticci, feci le lavande
col suo Smacchiatore e conforme alle
sue istruzioni ed in pochi giorni il mio
Alfredo ebbe le manine guarite.
E tale il mio piacere che mi affrettò
ringraziarla, e prego a dare pubblicità a
questa mia, onde le altre madri ne pos-
sano approfittarne.
La prego inoltre di spedirmi una cas-
setta di 10 pacchi ed a tale effetto le u-
nisco L. 20.
Colla massima gratitudine e stima mi
rassagno
Padova, 15 dicembre 1883
Sua dev.
Emilia Corvi

Preg. sig. Rossi - Imola.

Campiacomi rallegrarmi sece Lei per la
sua invenzione dello Smacchiatore Perfetto,
che adopero ogni mattina in albergo ed in
pochi minuti smacchiomi le frittelle fatte col
brodo e coi liquidi od altro. Crede pure che
tutti i viaggiatori finiranno per trovarlo in-
dispensabile.
Suo Camillo Bertini

Bologna, 15 giugno 1888.
Attesto io sottoscritto di aver usato lo
Smacchiatore del signor Domenico Rossi di
Imola per togliere una macchia di vernice
giallognola su stoffa nera con ottimo risul-
tato. Tanto per la verità.
Ing. Lodovico Amadei
Ispettore Galleria del Lavoro

5° REGGIMENTO FANTERIA

Nello esperimento fatto presso il suddetto
reggimento dello Smacchiatore Perfetto in-
ventato dal signor Rossi Domenico d'Imola,
i sottoscritti possono certificare che il me-
desimo ha dato buoni risultati.
Il suddetto esperimento venne eseguito
d'ordine del Ministero della Guerra.
Roma, 12 marzo 1888.

Il Colonnello Comandante il Reggimento
PRATESI TITO
Il Maggiore Relatore
A. Campanini
I Capitani: Giorgieri - Ripa

SCUOLA D'ISTRUZIONE

per gli allievi Guardie di Pubblica Sicurezza
Giusta autorizzazione del Ministero del-
l'Interno prego la S. V. di spedirmi N. tre
cassette di 500 pezzi ciascuna dello Smac-
chiatore di sua invenzione, il quale è stato
esperimentato d'ordine del superiore Dicastero
e riconosciuto utilissimo.

Non appena mi saranno pervenute le tre
cassette rimborserò la S. V. a mezzo vaglia
del tesoro.
Roma, 20 aprile 1888.

Il Maggiore Comandante la Scuola
AVINA
Sig. Domenico Rossi - Imola.

DISTRETTO MILITARE DI AREZZO

Pregiatissimo sig. Rossi,
Ho fatto le prove col di Lei Smacchiatore
e la riuscita fu ottima. La prego quindi di
mandarmene per ora due pacchi da 500
pezzi ciascuno. Non le unisco il vaglia, per-
chè non so la spesa del trasporto. Mi mandi
la nota in un pacco qualunque, ed a giro
di posta riceverà l'importo per vaglia.
Persuasio del favore, la ringrazio anticipa-
tamente, e con perfetta stima mi creda
Della S. V.
L. CASALLERO
Relatore del Distretto di Arezzo

AL MASSIMO BUON MERCATO
NEI GRANDI MAGAZZINI DI LIQUIDAZIONE
PADOVA - Via Saala Giuttana N. 1075 - PADOVA

AVVISO

La sottoscritta Ditta, incoraggiata dal buon esito avuto
nella stagione estiva, offre per la STAGIONE INVERNALE

Stoffe Cheviot, Inglesi e Nazionali

a prezzi eccezionali da non temere concorrenza.
Riceve inoltre Commissioni sopra misura per confezione
Vestiti completi, Ulster, Mantelli per uomo e ragazzi.
Nella lusinga di vedersi onorata come per lo passato,
si sottoscrive

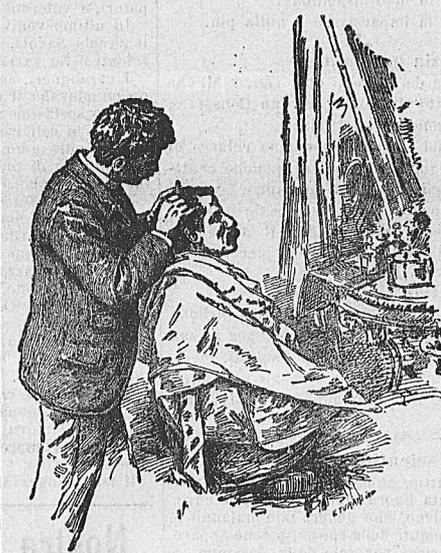
LA DITTA
ZOPPELLI & PEDROTTA

H103P

abbonamento al "COMUNE,,
Lire 16 annue

TISI - SCROFOLA - CONSUMIZIONE
PREMIATA EMULSIONE GABRINI
D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
Raccomandata da illustri Medici
per il suo gradevole odore e per suoi splendidi risultati
PREZZO LIRE 2.20 AL FLACONE
SCONTO AI RIVENDITORI
Deposito Generale Bagnagatti DE GIORGI BATTISTA - MILANO

VOLETE UNA PROVA INCONTESTABILE DELLA VIRTU' E SUPERIORITA' DELLA VERA ACQUA CHININA MIGONE
CHIEDETE AL VOSTRO PARRUCCHIERE CHE NE USI PEI VOSTRI CAPELLI E PER LA BARBA E DOPO POCHE VOLTE SARETE CONVINTI E CONTENTI
Basta provarla per adottarla
Guardarsi dalle contraffazioni
Si vende in flaconi da L. 1.50 e L. 2., ed in bottiglia grande a L. 8.50
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chinagliere - Sig. DALLA BARATA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere ai Servi.
Deposito Generale da A. MIGONE e C Via Torino, 12, Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 20 cent. H 120 P



Aqua Nocera Umbra (Regina delle Aque)

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO
DI
F. BISLERI - Milano
ACQUA
DI
NOCERA UMBRA
da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata
la Regina delle Aque da tavola
MILANO
Preg. Sig. F. Bisleri,
Milano, 16-11-82.
Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio la-
sciare Milano senza mandarvi una parola d'economia
per il mio FERRO-CHINA. Liquore eccellente, dal quale
ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon
tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle de-
bolezze nervose, convengo molto bene l'inerzia del ven-
tricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovo
giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie,
in ispezial modo di febbri periodiche.
Dott. OTTO N. WITT
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto: Il R. Commissario Gerente
UNGARO
Dott. SAGLIONE comm. CARLO
Medico di S. M. il Re
H148P




TELEGRAMMI DELLE BORSE
Padova, 1 febbraio 1894.

Roma 31	Rendita contanti	85.95	Rendita fr. 3 0/0	97.05
	Rendita per fine	70.00	Idem 3 0/0 perp.	96.73
	Banca Generale	154.00	Idem 4 1/2 0/0	104.42
	Credito mobiliare	154.00	Idem ital 5 0/0	78.55
	Azioni Acqua Pia	243.00	Cambio s. Londra	23.18
	Azioni Immobiliare	30.00	Consolidati inglesi	99.00
	Parigi a 3 mesi	298.00	Obbligazioni lomb.	38.00
	Parigi a 6 mesi	298.00	Cambio Italia	13.25
Milano 31	Rendita turca	23.10		
	Rendita italiana	86.75	Banca di Parigi	626.00
	Azioni Banca Veneta	235.00	Tanizino nuove	479.25
	Società Ven.	230.00	Egiziano 6 0/0	513.75
	Cut. Venez.	230.00	Rendita ungherese	94.58
	Obblig. prest. venez.	23.35	Rendita spagnola	62.70
Firenze 31			Banca Sconto Parigi	38.00
	Rendita italiana	84.15	Banca Ottomana	601.56
	Cambio Londra	28.60	Credito Fondiario	1021.00
	Francia	114.60	Azioni Suez	2691.00
	Azioni F. M.	573.00	Azioni Panama	15.00
	Mobil.	158.50	Lotti turchi	98.50
Torino 31			Ferrovie meridionali	508.00
	Rendita contanti	85.40	Prestito russo	84.35
	Rendita per fine	85.60	Prestito portoghese	20.00
	Azioni Ferr. Medit.	440.00		
	Mer.	378.00	Vienna 31	
	Credito Mobiliare	134.00	Rend. in carta	98.10
	Banca Nazionale	860.00	in argento	97.95
	di Torino	160.00	in oro	120.04
			senza imp.	97.30
			Azioni della Banca	1025.00
			Stab. di cred.	353.50
			Londra	125.35
			Zecchini imp.	5.90
			Napoleoni d'oro	9.97.00
			Berlino 31	
			Mobiliare	228.60
			Austriache	48.90
			Lombardo	75.75
			Rendita italiana	75.75
			Londra 31	
			Inglese	98 3/4
			Italiano	73 11/16
			Cambio Francia	114.78
			Germania	139.65

Immense Successo
2 SECOLI al giorno

IL SECOLO
Giornale Bi-quotidiano
IL SECOLO IL SECOLO
EDIZIONE DEL MATTINO EDIZIONE DELLA SERA

Il Secolo bi-quotidiano riesce il vero Giornale telegrafico, il più rapidamente informato, il più completo, come il più diffuso dei giornali italiani, si rende indispensabile a chi vuol tenersi al corrente mattina e sera degli avvenimenti che si succedono nel mondo intero.

Nessun giornale possiede un servizio telegrafico così esteso e copioso come quello del Secolo che pubblica un Numero speciale ogni dodici ore.

Sono aperti i seguenti abbonamenti con prezzi decorribili dal 1° d'ogni mese:

Milano a domicilio	Annua	18	Sem. 9	Trim. 4.50
Francia nel Regno, Tripoli, Tunisia, Sudafrica, Goleta, Massana e Assai	Annua	24	Sem. 12	Trim. 6
Europa, Stati Uniti d'Am., Canada, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	Annua	40	Sem. 20	Trim. 10
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Adon, Ceylon e Oceania	Annua	60	Sem. 30	Trim. 15

Un numero separato, in tutta Italia, Cent. 55.

Immense Successo
2 SECOLI al giorno